

Lago Pirola (SO) 2021 – Pier

Pierangelo

Ieri abbiamo fatto una straordinaria escursione in Valmalenco, partendo da Chiareggio, con un meteo fantastico e gli incredibili colori autunnali che ne hanno esaltato le già enormi bellezze, in quella che probabilmente è stata la mia ultima uscita "pre-letargo" invernale causa il mio imminente "cambio di anca".

Eravamo in 10, 8 gipigioni e 2 nuovi "amici", in una compagnia che è stata allietata da un Tich in forma strepitosa e da un ottimo pranzo al rifugio Gerli-Porro, nei pressi del ghiacciaio Ventina, verso il quale pensavamo inizialmente di avvicinarci percorrendo il relativo sentiero glaciologico.

Avevamo intenzione però di salire anche allo stupendo lago Pirola a 2350mt (che viene definito il lago più bello di tutta la Valmalenco), la cui deviazione si trova proprio all'altezza del suddetto rifugio.

Giunti in quel punto, dopo aver confermato la prenotazione del pranzo al cuoco, ci siamo soffermati un attimo a discutere perchè non potevamo, per motivi di tempo, fare sia il lago che il ghiacciaio e alla fine abbiamo optato per il lago, sia perchè la salita era parecchio più impegnativa e sia perchè lassù avremmo sicuramente trovato il sole che ci avrebbe riscaldati (alla partenza avevamo -2° e siamo poi stati sempre all'ombra per circa 3ore).

Siamo così saliti dai circa 2000mt del rifugio ai 2350 del lago sul sentiero del "Larice millenario", molto ripido e pietroso, con diversi passaggi dove dover usare le mani, che ci ha fatto finalmente riscaldare (e sudare...).

Mammano salivamo, oltre al bel sole caldo, si aprivano davanti a noi dei panorami sempre più ampi e limpidi come non mai... con l'imponente Disgrazia (che sembrava si potesse toccare allungando la mano), con a sinistra il Cassandra e il Ventina (monte e ghiacciaio) e con a destra la cima/ghiacciaio Vazzeda, il monte Forno, il passo del muretto, etc. tutti luoghi che ci siamo ripromessi di "visitare" l'anno prossimo.

Arrivati al lago (stretto ma molto lungo), ci siamo resi conto di essere dalla parte opposta della diga, cioè da dove si sale normalmente, anche da Chiareggio.

Non con poche difficoltà nel trovare il sentiero, anche a seguito di enormi e infiniti massi che abbiamo dovuto "sormontare" con parecchia attenzione, anche per la presenza di diversi punti ghiacciati, alla fine ne abbiamo praticamente fatto il giro sulla sponda opposta, dove il sentiero "ufficiale" risaliva ancora un po', regalandoci panorami sempre più ampi e pazzeschi, che abbiamo immortalato con moltissime foto (che vedrete sull'album che metterò sul ns sito nei prossimi giorni).

Giunti alla diga abbiamo fatto il classico "ape" in alta quota, prima di scendere al rifugio, dove ci aspettava Tich, che non è salito al lago con noi ma ha preferito rimanere più "basso" e avvicinarsi un po' al ghiacciaio.

Abbiamo così pranzato sotto un sole estivo e circondati da monti che sembravano quadri, tagliere, "Sciatt", pizzoccheri, buon "rosso" e ovviamente tanta, tanta, tantissima allegria e divertimento, che sono durati anche alla fine del pranzo quando Tich ha preso una bottiglia di Genepi e l'ha offerta a tutti i presenti, compreso una bella compagnia di ragazzi e ragazze di Milano, con i quali abbiamo riso e scherzato.

Ringrazio tutti i partecipanti per la compagnia e l'amicizia che mi hanno dimostrato in questa mia probabile ultima escursione del 2021.

Comunque vada, per me vale sempre lo stesso motto...

Alla prossima!!!

postato da Pier il 24/10/2021 09:41